

Sanità merce elettorale

In questi giorni abbiamo assistito in modo sempre più ricorrente ad una sorta di tormentone che ha per oggetto l'argomento SANITA'. Di sanità si è parlato circa 20 giorni fa in occasione del convegno organizzato da più associazioni sulla "terapia del dolore"; di sanità si è parlato il 20 c.m. nel convegno organizzato dalla CNA "economie e sanità"; ed ancora di sanità legata al CUP si è parlato nella riunione organizzata dall'Auser il 19 marzo; l'argomento sanità poi è stato discusso anche al Rotary Host la settimana scorsa mentre, ebbene si, è parlato ancora di sanità in quei d'Urbino mercoledì 24.

Questa volta il panino ha la seguente farcitura "l'impegno della regione marche nella prevenzione delle malattie croniche moderne e nei servizi per gli anziani."

Ci sono infine i molteplici interventi degli addetti al settore sulle testate giornalistiche nostrane. A tutti o quasi gli eventi sopracitati è ovviamente legato il nome dell'attuale assessore, nonché candidato alle regionali. In tutti o quasi gli incontri sono stati avvistati i soliti noti; "carbonari" politici datati e non, medici schierati, tecnici di parte, tutti coesi e facenti parte di un' apparato ben preciso che se non vogliamo direttamente ricondurre ad un partito o ad un colore, certamente possiamo ricondurre ad una univoca volontà.

Il messaggio che passa o che si vorrebbe passasse è questo: "La nostra è una regione in salute", la ns. sanità è strutturalmente organizzata in modo ineccepibile, le professionalità che la governano sono vincenti: Noi siamo con gli anziani ,noi siamo con i sofferenti, noi siamo con le Associazioni! Già! Le stesse aggiungo io che tranne in periodi di consultazione elettorale come questo, ignorano.

Quelle che per intenderci da sempre svolgono un ruolo determinante per la società, quelle che non dibattono, quelle dei volontari, dei piccoli o grandi contribuenti, quelle di chi ha sofferto e, attraverso il volontariato si prodiga affinché ad altri sia risparmiato o alleviato il calvario di un male. sottotitoli per chi ha voglia di capire! Ecco come si traduce tutto ciò: Noi siamo la Sanità di Spacca, le nostre sono lobby e sono inespugnabili, "noi siamo una rete" noi lottiamo e lotteremo affinché la nostra leadership sia riconfermata a pieno titolo, affinché il nostro potere, i nostri primariati, i ns. reparti, i nostri ruoli, i nostri stipendi non siano MAI messi in discussione!

Eppure esistono altri problemi... Chiunque sia un esercente o abbia a che fare col pubblico lo sa, ogni giorno è un pellegrinaggio continuo di persone disperate che cercano lavoro, che sono disposte ad accettare qualsiasi tipo di retribuzione, ogni giorno assistiamo alla chiusura di esercizi commerciali e alla contestuale apertura di attività da parte dei nuovi ricchi, russi e cinesi che pagano chissà come? "in contanti" negozi e licenze;

Spendiamo milioni di euro l'anno per mantenere due atenei Pesaro e Urbino che sono uno la copia dell'altro abbiamo altrettante perdite annue per mantenere il ROF ed ancora destiniamo appena il 2% della spesa al turismo, mentre l'82%, dei nostri soldi, della nostra vita confluisce proprio lì alla voce SANITA'... Qualcosa non torna o forse tutto torna! Riflettete gente, riflettete.